

# #Salvaiciclisti

Cresce la campagna, partita sul web, in difesa dei ciclisti. E in Senato è stata presentata una proposta di legge. Mentre Legambiente rilancia il **Giretto d'Italia**

di **Alberto De Marco**

**A**lla fine i sindaci sono arrivati, magari arrancando un po'. Ma l'importante è che anche loro, aderendo alla campagna *Salviamo i ciclisti*, abbiano tagliato il traguardo della prima tappa. Il sostegno di città come Roma, Milano e Torino non fa che certificare la serietà di un movimento nato da un'idea del *Times* di Londra, che Oltremarica sta conducendo una campagna analoga, rilanciata in Italia da un gruppo di blogger prima di esplodere sul web: al momento di scrivere sono più di diecimila le persone iscritte alla pagina Facebook dell'iniziativa, mentre su Twitter fa furore l'hashtag #salvaiciclisti. È molto più di una "semplice" protesta di chi usa la bici, c'è addirittura un manifesto in otto punti che indica la strada per garantire la sicurezza dei ciclisti. Un manifesto che è alla base della proposta di legge presentata lo scorso mese a Palazzo Madama da Francesco Ferrante, e che ha già incassato la firma di oltre sessanta senatori. Un'iniziativa quanto mai necessaria in un paese che negli ultimi dieci anni ha visto 2.556 ciclisti morire sulle strade. Più del doppio di quelli del Regno Unito. E il movimento, anche da noi, continua a mobilitarsi: proprio



In tutta Italia c'è l'equivalente delle piste ciclabili di Stoccolma, Hannover ed Helsinki. Qui sopra, Alberto Fiorillo della segreteria di Legambiente

in queste ore sta cercando di organizzare una grande manifestazione nella Capitale per fine mese. Ma in attesa di una legge in materia come si fa a capire se una città è ciclabile? Basta chiederlo a chi pedala. Se sono tanti a scegliere la bici per gli spostamenti quotidiani quel centro urbano è a misura di due ruote, se non la usa quasi nessuno vuol dire che l'amministrazione locale privilegia i mezzi a motore. È questo il filo conduttore dell'indagine presentata da Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab), Città in Bici e Legambiente. La novità dello studio è l'utilizzo del *modal split*, un indicatore che secondo le associazioni è in grado di descrivere in modo più efficace la ciclabilità urbana. Questo misura il numero degli spostamenti effettuati con i diversi mezzi di trasporto, raggruppando poi quelli fatti a piedi, in bici e col mezzo pubblico come "sostenibili" e quelli in moto e auto come "insostenibili". «Se è vero, per esempio, che a Parma ci sono più km di piste (87) rispetto

a Bolzano (72), nel capoluogo altoatesino i percorsi ciclabili incontrano meno barriere e più segnaletica, tanto da convincere più cittadini a montare in sella per spostarsi: 29 contro i 19» spiega Alberto Fiorillo della segreteria nazionale di Legambiente. Andando a guardare il totale degli spostamenti sostenibili rispetto a quelli insostenibili troviamo inoltre che a Brescia, nonostante i suoi 73 km di piste ciclabili, solo 6 spostamenti su 100 si fanno in bici e solo 29 spostamenti

sono sostenibili, contro 71 insostenibili. A Pesaro invece, che ha 61 km di ciclabili, 28 spostamenti su 100 vengono fatti in bici e 46 su 100 sono sostenibili. «Il modal split – aggiunge Fiorillo – descrive meglio la ciclabilità di una città perché considera fondamentale l'equilibrio e il grado d'integrazione fra le varie modalità di spostamento. Un'alta percentuale di spostamenti in bici deve essere associata a un'alta percentuale di mobilità a piedi e col trasporto pubblico, così da contenere la mobilità a motore». Ecco allora che anche in città come Ferrara e Reggio Emilia, che hanno buone percentuali di spostamenti in bici, la pedonalità e il trasporto pubblico sono deboli rispetto all'accoppiata auto e moto. Insomma, è l'intermodalità la chiave ideale per incentivare l'uso della bici, ma anche se il processo in alcune città italiane è avviato la situazione generale è ancora al palo. Basti un solo dato: l'Italia dispone di 3.297 km di piste ciclabili urbane, l'equivalente di Stoccolma, Hannover e Helsinki. ■

## Vinca il più eco

\* Si terrà l'11 maggio, alla vigilia della *Giornata nazionale della bicicletta* promossa dal ministero dell'Ambiente, la II edizione

del *Giretto d'Italia*: il campionato della ciclabilità urbana che si tiene in 27 città, da Bolzano a Bari. Vince la sfida la città dove, in occasione della kermesse, il maggior numero di persone si sposta in bicicletta. È un'iniziativa di Legambiente, Città in Bici e Fiab.

